TORINO
Anno 76 Num. 13
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-343 al N. 40-860

LA STAMPA

GIOVEDI' 15 Gennaio 1942-XX
Edizione MATTINO

La violazione del porto di Alessandria narrata dal Comandante la spedizione

L'eroismo degli uomini è al di sopra della potenza meccanica dei mezzi - La laboriosa preparazione e la difficile esecuzione dell'impresa - Le due corazzate colpite, di 30 mila tonnellate l'una, forse per un anno non potranno riprendere servizio

Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 591:

Nella giornata di ieri sono continuate intense le azioni di fuoco aeree terrestre e navale sulle nostre posizioni nel settore di Sollum (Halfaya). Nulla di importante da segnalare nella Cirenaica occidentale.

L'aviazione tedesca ha attaccato, con importanti forze, le opere portuali e gli aerodromi di Derna e Tobruk: bombe di medio e massimo calibro hanno raggiunto gli obiettivi causando ingenti danni e suscitando vasti incendi negli apprestamenti e nei depositi. Concentramenti di carri armati e mezzi di trasporto sono stati ugualmente colpiti con evidente efficacia. Due velivoli nemici sono stati abbattuti.

Squadriglie italiane con audace attacco a volo radente, hanno sorpreso e annientato una forte colonna nemica: oltre 25 automezzi con munizioni e carburanti sono saltati in aria, una batteria autotrainata è stata distrutta, nuclei di truppe dispersi.

Velivoli italo-germanici hanno a più riprese bombardato Malta. Tre velivoli avversari sono stati abbattuti.

Al buio tra reti e mine

Roma, 14 gennaio.

Uno degli inviati della Stefani dalla zona d'operazioni scrive:

Ho trovato il comandante degli audaci mezzi di assalto che il 18 dicembre violarono la base di Alessandria e di cui hanno parlato i recenti bollettini del Quartier generale delle Forze armate. Il comandante, che è un adusto lupo di mare, di buon sangue e grande animatore dei suoi gregari, è naturalmente parco di parole, ma dalle sue poche frasi traspira subito una decisione ferrea e una fede incrollabile.

«Capirete — egli mi ha detto iniziando la conversazione — *che non posso darvi indicazioni tecniche sopra i mezzi di assalto riusciti a penetrare nella base di Alessandria. Posso però affermare che l'elemento umano prevale assolutamente sopra la costruzione meccanica di questi mezzi. Naturalmente è occorsa una preparazione fisica di molti mesi ed un pesantissimo addestramento nella utilizzazione dei mezzi.*

«*La parola eroismo* — ha continuato il comandante — *deve intendersi composta non con la sola espressione di valore. Infatti, nel caso attuale, i suoi coefficienti oltre al coraggio hanno dovuto essere forza, tenacia, pazienza senza limiti, sangue freddo ed intelligenza prontissima. Orbene i nostri ufficiali hanno dato prova di tutte queste qualità.*

«*Pensate che l'apertura del porto di Alessandria è appena di 300 metri e quindi immaginerete la difficoltà di orientarsi e di dirigersi nottetempo mentre il nemico vigila attentissimo. Inoltre davanti ad Alessandria vi sono molte secche, che obbligano, per potersi avvicinare all'obiettivo, a seguire veri e propri canali, cioè rotte obbligate che il nemico ha disseminato di ostacoli. Dovendo superar questi innumerevoli sbarramenti di reti e di mine, i nostri uomini, spesso hanno dovuto contentarsi di fare progressi di un solo metro in una intera ora di fatica, ciò che può essere un esempio di pazienza sovrumana. Inoltre, trovandosi soli in mezzo al porto di Alessandria, i nostri uomini hanno dovuto, nella grande oscurità, individuare e scegliere il bersaglio in tempo rapidissimo. Tutto ciò* — ha proseguito il comandante — *senza parlare degli immensi rischi rappresentati dagli sbarramenti.*

«*Posso aggiungere che durante la loro preparazione, questi ufficiali hanno dimostrato sempre un entusiasmo tranquillo e deciso e una serenità veramente esemplare, allorchè si pensi che si erano votati volontariamente al sacrificio supremo*».

Venendo poi a parlare dei risultati conseguiti il comandante ha detto di dovere mantenere su ciò un naturale riserbo. Naturalmente in un porto come quello di Alessandria che ha fondali bassi — egli ha affermato — è difficile che una grossa nave possa dichiararsi affondata, nel termine vero e proprio della parola.

«*Posso, però, assicurare oggi* — egli ha aggiunto — *che due grosse navi da battaglia di circa 30 mila tonnellate ciascuna, sono state ridotte in così cattivo stato che per molti mesi, e forse per un anno, non potranno più riprendere servizio.*

«*Devo inoltre fare notare* — ha concluso — *che le grandi qualità richieste agli assalitori non devono fare credere che il loro reclutamento sia raro, difficile e scarso. Nonostante la grandissima probabilità di essere votati all'estremo sacrificio, i nostri ufficiali hanno fatto domanda a centinaia per essere arruolati nei mezzi di assalto. Io ho solo la preoccupazione di dovere scegliere fra tante centinaia di domande*».

LA SITUAZIONE

● I giapponesi hanno fatto un altro bel colpo col siluramento di una delle due massime portaerei statunitensi. Knox dovrà rimandare ancora di parecchio la data prevista per il risveglio della sua flotta. Il successo è stato ottenuto anche stavolta nelle acque delle Hawai; i nordamericani non commettono imprudenze; ma l'insidia nemica è continua anche là dove si ritenevano ultrasicuri fra la California e le Hawai. Altro che padronanza del Pacifico e invio di rinforzi in Insulindia e in Australia!

● In Malacca il Comando nipponico procede con avanzate ed oriente e ad occidente in modo da mantenere l'allineamento del fronte che si va sempre più restringendo. La storia delle cinque prime settimane di operazioni è una storia di spallate ora a destra ora a sinistra, determinando il crollo del fianco scoperto. All'occupazione del Selangor fa riscontro l'eliminazione dei britannici da tutto il bacino del Pahang. L'importanza della costa occidentale della penisola è maggiore dato che ivi si affacciano i centri sullo stretto di Malacca; ma l'allineamento ad oriente permette di manovrare con assoluta sicurezza. La propaganda anglosassone parla di una linea di difesa ad oltranza, che dovrebbe far perno sul Monte Ophir ad est della città di Malacca; ma Wavell ha a disposizione forze adeguate?

● Il *Times* è amaramente sorpreso della forte resistenza che incontrano le truppe del gen. Auchinleck; ne cerca i motivi nel *ghibli* che rovina il funzionamento dei motori, nella lunghezza delle linee dei rifornimenti, nei campi di mine. Il *Manchester Guardian* fornisce al confratello la spiegazione vera: le unità dell'Asse, contrariamente alle notizie dal Cairo che le davano per spacciate, hanno ripiegato con assoluto ordine e vengono regolarmente rifornite. L'organo britannico considera tali realtà inoppugnabili come dei misteri di cui non sa rendersi ragione e si domanda il perchè la flotta di Cunningham non intervenga a spazzare il mare dalle navi italiane. La conclusione è ovvia, anche se il *Manchester Guardian* non vuole trarla: l'ammiragliato reputa già troppo gravi i sacrifici sostenuti e non vuole rischiare altre unità specie in quella trappola pericolosa che è il golfo della Sirte.

● Il Bollettino germanico è molto confortante per la violenta ripresa di affondamenti di navi mercantili sia coi sommergibili che cogli aerei. Qualche settimana di relativa tranquillità non deve illudere gli inglesi che le minacce siano scomparse. Dal resto la caccia è in proporzione della selvaggina.

● Da molti sintomi si ha la impressione che matura l'ora di qualche tentativo delittuoso contro l'Irlanda per strapparle le basi. Un giorno si fa la voce grossa, un giorno si usano le parole mielate; ma il fine è chiaro. De Valera non si presta a ricatti o a compromessi nè con Londra nè con Washington. Se saranno aggrediti gli irlandesi si difenderanno col loro indomito valore; e sarà la guerra dell'indipendenza totale poichè, malgrado qualsiasi vicenda contingente, essa si concluderà colla libertà completa di tutta l'isola, baluardo di cattolicesimo e di civiltà sull'Atlantico.

● Si inizia la Conferenza panamericana di Rio de Janeiro. Le mire rooseveltiane sono note: aggiogare al carro dell'imperialismo di Washington tutti quei liberi popoli; ancor più chiaro è l'interesse fondamentale, specie dei principali stati latini, di tutelare la loro sovranità, le loro tradizioni di civiltà, di religione, di cultura. Per noi italiani è un tormento solo il pensare all'eventualità che il giudaismo plutocratico possa riuscire a metterci contro popoli cui siamo uniti dai più profondi legami di sangue e di lavoro. Ciò sarebbe troppo contro natura e non possiamo ammetterlo. Seguiremo quei lavori con trepida ansia non dettata da considerazioni interessate ma dall'aspirazione verso la continuità di una fratellanza spirituale; il senso religioso, morale, giuridico di Roma supererà la prova sugli intrighi del più laido mercantilismo.

e. s.

In due mesi, nel Mediterraneo
Sedici unità da guerra perdute dagli inglesi

ROMA, 14 gennaio.

Dal giorno 15 novembre ad oggi, e cioè in soli due mesi, risultano sicuramente affondati nel Mediterraneo:

Una corazzata (Barham);
Una portaerei (Ark Royal);
Otto incrociatori (fra cui il Phoebe, *il* Neptune, *il* Galatea*);*
Due cacciatorpediniere (fra cui il Kandahar*);*
Quattro sommergibili.

E gravemente danneggiati: due corazzate (una della classe Valiant *e l'altra della classe* Malaya*); otto incrociatori; un cacciatorpediniere; un sommergibile; quattro piroscafi.*

Le due ultime corazzate sopradette sono quelle colpite ad Alessandria dai nostri mezzi d'assalto.

PORTAEREI FUORI COMBATTIMENTO
INGHILTERRA -5
STATI UNITI -3

La grande unità tipo "Lexington" colpita ieri con due siluri dai giapponesi si ritiene colata a picco

I comunicati giapponesi

Tokio, 14 gennaio.

Il Quartier Generale giapponese ha diramato oggi vari comunicati sulle operazioni di guerra. Il primo dice:

«La sera del 11 gennaio, un sommergibile nipponico ha lanciato due siluri contro una nave portaerei americana del tipo «Lexington», navigante ad occidente delle isole Hawai.

«Il comandante del sommergibile, costretto ad immergersi rapidamente per sfuggire agli attacchi di un cacciatorpediniere, non ha potuto constatare se la nave sia affondata. Tuttavia, le due violente esplosioni udite da bordo del sommergibile, immerso, si presume che essa sia perduta».

Un successivo comunicato informa:

«L'11 gennaio, un sommergibile nemico, violando gli accordi internazionali, ha affondato la nave ospedale giapponese «Harbin Maru», di 5870 tonnellate. Tutti i feriti e tutti i membri dell'equipaggio, ad eccezione di sei, sono stati salvati».

Un altro bollettino dice:

«Grosse formazioni di aerei da combattimento nipponici hanno lanciato gran numero di bombe su un aerodromo in prossimità di Singapore. Anche in questa base britannica sono stati colpiti diversi obiettivi militari.

«Quattro caccia nemici tipo «Buffalo» sono stati abbattuti mentre altri hanno riportato gravi danni. Le forze aeree nipponiche che battono le colonne britanniche in ritirata da Kuala Lumpur, hanno distrutto venti vetture ferroviarie e nove autocarri con importante materiale bellico. Altri aerei giapponesi hanno distrutto sulle coste della Malesia sette navi nemiche».

Impostata nel 1916 come incrociatore da 35 mila tonnellate, la *Lexington* fu trasformata nel 1922. Sviluppava una velocità di 34 nodi e mezzo all'ora, lunghezza m. 258, portata 90 aeroplani, una catapulta, otto cannoni da 203, dodici da 127, autonomia 12 mila miglia a velocità dimezzata, equipaggio 1400 uomini.

Con la perdita della portaerei tipo *Lexington*, annunciata ora dai giapponesi, gli Stati Uniti si trovano già privi di tre delle loro grandi unità di questo genere. Le portaerei americane tipo *Lexington* erano due: la *Lexington* e la *Saratoga*: una delle quali venne danneggiata gravemente nei primi giorni di guerra, la seconda colpita in pieno da due siluri e quasi certamente affondata ieri. La terza portaerei, la *Langley* fu colata a picco, come è noto, il 10 gennaio.

Le perdite degli inglesi sono ancora più gravi. Le ricordiamo: la *Courageous* colata a picco nel 1939, la *Glorious* nel 1940, l'*Ark Royal* nel 1941, oltre la *Illustrious* danneggiata molto gravemente l'anno scorso ed ora in riparazione in America, e, finalmente, la *Unicorn* affondata venti giorni fa.

Concludendo, tre portaerei americane fuori combattimento e cinque inglesi.

IL FRONTE DELLA MALACCA IN SFACELO
Centinaia di gruppi di paracadutisti calano alle spalle dei britannici

Porto Sweettenham sgomberato dagli inglesi

Berna, 14 gennaio.

L'Agenzia «Exchange Telegraph» ha da Singapore che dietro le posizioni britanniche del fronte malese sono scesi centinaia di piccoli gruppi di paracadutisti nipponici. Contro di loro combattono i tiratori australiani e indù.

La notizia più importante di oggi è quella, di provenienza americana, secondo la quale le forze britanniche sono state costrette ad abbandonare Port Swettenham, a sud-ovest di Kuala Lumpur. Più tardi, la notizia è stata confermata da fonte inglese, la quale aggiunge che lo sgombero era stato predisposto da parecchi giorni, come quello di Kuala Lumpur.

Le ultime notizie dell'*United Press* da Singapore, infine, dicono che le forze imperiali continuano a ripiegare su nuove posizioni, distruggendo le vie di comunicazione e applicando la tattica detta della «terra bruciata», per impedire che i giapponesi le inseguano troppo alle calcagna. Man mano che le truppe nipponiche avanzano verso sud, la crisi della difesa di Singapore diviene più acuta ed i circoli militari inglesi prevedono la possibilità che i giapponesi riescano ad avanzare ancora, ma insistono sul fatto che sono pronti i piani definitivi per la difesa dell'estremità meridionale della penisola. A Londra si comunica che se tutti gli aerodromi della Malacca sono ormai in possesso dei giapponesi, loro, gli inglesi, dispongono di vari campi di atterramento e degli aeroporti dell'isola di Singapore. Però, a un giornalista americano che ha fatto per la rivista *Life* una descrizione molto fosca della situazione, le autorità di Singapore hanno negato il permesso di parlare alla radio. Ciò non toglie che il fronte britannico della Malacca sia ormai da considerarsi in sfacelo.

Le avanguardie giapponesi nello stato di Johore

80 km. percorsi in 24 ore combattendo - Avanzata su tutto il fronte

Tokio, 14 gennaio.

L'agenzia Domei, facendo oggi il punto circa la situazione militare in Asia Orientale, pone anzitutto in rilievo l'instancabile attività delle forze aeree nipponiche, le quali continuano a martellare notte e giorno le posizioni strategiche nemiche più importanti. Le unità motorizzate avanzano nel contempo nella penisola di Malacca ed alcune di esse sono penetrate in una città molto importante nella zona di Negri Sembilan a mezzogiorno di oggi, dopo aver percorso 80 km. in ventiquattro ore.

Contemporaneamente a questa notevole impresa, altre colonne nipponiche in marcia verso il sud lungo lo stretto di Malacca hanno occupato Seremban e Sepanch a sud-ovest di Kuala Lumpur. Altre colonne che avanzano all'est lungo la costa della penisola hanno occupato lo stato di Pahang a nord del fiume omonimo.

Secondo notizie provenienti dalle avanguardie nipponiche, gli inglesi che si ritirano verso Johore sono in piena rotta. La IX Divisione nemica si sta ritirando nella zona montagnosa della regione. Sulle nuove linee gli inglesi resistono disperatamente agli attacchi nipponici cercando di impedire ai giapponesi l'accesso alle zone da cui si può praticamente controllare lo stretto di Malacca.

L'aviazione da ricognizione giapponese annuncia che le avanguardie motorizzate sono già entrate nello stato di Johore e si sono impadronite di due località. Le incursioni aeree giapponesi hanno continuato a svolgersi su zone vastissime prendendo principalmente di mira l'aeroporto di Tengah a Singapore, un aeroporto situato al nord di Rangoon che è stato bombardato stamane, come pure Gorontalo nel settentrione dell'isola di Celebes.

Secondo le ultime notizie, dei nove Stati federali della Malesia il solo Johore non è stato ancora invaso dai giapponesi oltre all'isola di Singapore e alla città di Malacca.

L'agenzia Domei sottolinea poi che la notizia saliente della giornata è stata l'annuncio dell'affondamento di una portaerei nemica del tipo Lexington da parte di un sommergibile giapponese di cui si ha ora la conferma. Come rivincita il nemico non ha potuto che affondare una nave-ospedale, in spregio di tutte le regole internazionali che garantiscono l'incolumità a simili navi.

In considerazione dell'ampliamento delle operazioni militari in Asia orientale, ed in seguito alla necessità di aumentare il trasporto via mare dei generi di prima necessità, il Primo Ministro Tojo ha convocato quaranta rappresentanti della finanza nipponica, coi quali ha discusso i problemi relativi alla navigazione mercantile. Alla riunione era presente il presidente del servizio dei piani del gabinetto Suzuki, il quale ha posto in rilievo la necessità e l'urgenza di potenziare l'industria armatoriale nipponica. Egli ha posto in evidenza la necessità di procedere senza indugio alla ricostruzione delle località occupate durante l'attuale guerra, per consolidare in tal modo, il successo delle armi nipponiche.

Un indice della ferma volontà di vittoria dei giapponesi e della loro volontaria limitazione dei consumi è dato dalle cifre relative ai libretti di risparmio postali che in Giappone sono diffusissimi. I risparmi su libretti postali in Giappone, infatti, hanno raggiunto un totale di 1 miliardo e 352 milioni di yen. Al Ministero delle comunicazioni si fa specialmente rilevare che nei primi tredici giorni di gennaio, i risparmi postali hanno raggiunto la cifra di oltre sessanta milioni di yen, vale a dire esattamente il doppio dei versamenti effettuati sui libretti postali nello stesso periodo del 1941.

NE' A SMOLENSK NE' A CHARCOV
I RUSSI DOPO 40 GIORNI DI ATTACCHI sono 300 Km. più indietro di quanto pretendano

Berlino, 14 gennaio.

Da parte tedesca competente si è precisato, oggi, che le due notizie di combattimenti in corso nella regione di Smolensk e di una avanzata russa nella zona di Karkow, diffuse rispettivamente da fonte anglo-sovietica e da fonte americana, sono destituite di qualsiasi fondamento.

Questa messa a punto tedesca è fatta naturalmente *ad abundantiam*, essendo implicito, nelle diverse indicazioni topografiche fornite ieri dal bollettino e dal *D.N.B.* che l'attuale linea del fronte corre a considerevole distanza dai due centri in questione (nel caso di Smolensk, in particolare, la distanza dal fronte — tenuto conto di quanto si è saputo ieri a proposito della località di Mozisk, situata sulla strada Smolensk-Mosca — dovrebbe tuttora essere di almeno 300 chilometri in linea d'aria).

La clamorosa esaltazione che il grande sforzo che i sovietici svolgono da quasi quaranta giorni non ha portato alla riconquista di altri territori, all'infuori di quelli a cui il Comando tedesco era deciso a rinunciare per la sua progettata sistemazione su di una linea di resistenza invernale raccorciata, continua naturalmente a raccogliere qui il massimo interesse. Per valutare compiutamente il completo fallimento delle ambizione mire nemiche, non bisogna però limitarsi a considerare l'estensione assolutamente minima delle rioccupazioni territoriali sovietiche; conviene bensì richiamarsi ai quattro scopi principali posti dal Comando tedesco, quando, in data 7 dicembre scorso, decideva improvvisamente di adeguare l'attività bellica alle insopprimibili esigenze dell'inverno russo, sospendendo di conseguenza la sua grande attività operativa.

Tali scopi, come è stato ripetutamente affermato da parte tedesca, e come ha precisato lo stesso Führer nel proclama emanato al momento dell'assunzione da parte sua del comando supremo dell'esercito, erano i seguenti:

1) realizzare mediante un allineamento del fronte una più acconcia linea di resistenza invernale col ritiro di tutti i cunei di attacco;

2) evitare, nella fase di transizione, ogni soverchio dispendio di energia e di materiale;

3) permettere al grosso delle forze germaniche, grazie alla creazione di una linea di svernamento, di beneficiare entro certi limiti di una tregua d'armi;

4) mantenere le premesse strategiche per riprendere al momento voluto, col massimo di efficacia, la grande attività operativa.

Al quesito tendente a stabilire se l'offensiva sovietica abbia avuto per risultato di contrastare la realizzazione di queste finalità tedesche, si può rispondere a ragion veduta in senso assolutamente negativo.

Dai dati riguardanti lo svolgimento della lotta sui diversi settori del fronte, così come dalle attuali posizioni di resistenza tenute dalle forze antibolsceviche, risulta innanzi tutto documentato nel modo più netto che il nemico non ha potuto minimamente disturbare la manovra del Comando tedesco per il raccorciamento del fronte e per la creazione di una linea di svernamento.

In quanto alla inutilità dello sforzo nemico per trasformare la fase di transazione in una emorragia a pregiudizio degli effettivi e del materiale tedesco, essa è comprovata dal fatto che il ritmo di marcia, in tutti i movimenti, per il ritiro dei cunei di attacco e per il ripiegamento sulle posizioni invernali, è stato dettato dal Comando tedesco.

Nè è prematuro dire fin d'ora che, malgrado i più poderosi sforzi, il nemico non è riuscito a smuovere il Comando germanico dalla decisione di provvedere alle esigenze create da questa fase difensiva col minimo indispensabile di uomini e di materiali; dalle cronache di guerra risulta infatti che al panzer, arma offensiva per eccellenza, non si ricorre attualmente da parte tedesca se non in via di eccezione, mentre il peso della lotta è assunto quasi esclusivamente dai reparti di fanteria con l'ausilio delle loro armi automatiche.

Il quarto punto, e cioè il mantenimento delle premesse strategiche per riprendere immediatamente l'attività operativa, non ha bisogno di essere particolarmente illustrato; le precisazioni topografiche fornite ieri sono in proposito più che eloquenti.

Guido Tonella

Il bollettino tedesco

Berlino, 14 gennaio.

Il Comando Supremo delle forze armate tedesche comunica:

«Nel settore meridionale del fronte orientale sono stati respinte varie puntate del nemico. Nei settori centrale e settentrionale del fronte continuano gli aspri combattimenti. Anche ieri il nemico ha subito gravi perdite ad opera del fuoco di reazione, dei contrattacchi delle truppe tedesche e dell'intervento dell'arma aerea negli scontri terrestri.

«Nel mare Glaciale Artico aerei da combattimento hanno affondato un mercantile di 5 mila tonnellate.

«Un sottomarino, al comando del tenente di vascello Lucth, ha affondato con ripetuti attacchi contro un convoglio fortemente scortato nell'Atlantico 4 navi mercantili nemiche, per complessive 21 mila tonnellate.

«Sulla costa orientale inglese aerei tedeschi da combattimento hanno bombardato efficacemente di giorno uno stabilimento industriale ed impianti portuali, affondando un mercantile di ottomila tonnellate. Un'altra nave dello stesso tonnellaggio è stata danneggiata gravemente dalle bombe.

«Nell'Africa Settentrionale, il nemico ha continuato i suoi violenti attacchi con appoggio delle sue forze navali, contro le posizioni tedesche ed italiane nel settore di Sollum. Nella Cirenaica occidentale, attività di pattuglie e di artiglieria da ambo le parti. Aerei da combattimento e da picchiata tedeschi, hanno bombardato colonne britanniche, autoparchi e campi di aviazione.

«Sono continuati di giorno e di notte, attacchi aerei contro impianti portuali di La Valletta e contro gli aerodromi britannici di Malta. In tali azioni sono stati abbattuti tre apparecchi da bombardamento nemici».

Grosso vapore inglese affondato dagli aerei germanici

Berlino, 14 gennaio.

Aerei da combattimento germanici hanno attaccato ieri ed affondato, all'altezza di Scarborough, un vapore mercantile nemico stazzante fra le otto e le diecimila tonnellate. Una seconda nave da carico di ottomila tonnellate è stata danneggiata in modo grave.

Altre formazioni aeree hanno bombardato efficacemente opere portuali e stabilimenti industriali sulla costa orientale dell'Inghilterra.

CIANO E' OGGI A BUDAPEST

Il caloroso saluto della stampa

(DAL NOSTRO INVIATO)

Budapest, 14 gennaio.

I giornali annunciano ufficialmente la visita del ministro degli Esteri d'Italia conte Galeazzo Ciano al Reggente d'Ungheria e al presidente Bardossy.

Il conte Ciano arriverà appunto domani mattina e resterà in Ungheria quattro giorni. Appena dopo l'arrivo egli visiterà il Reggente e poi il Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri; il Reggente gli offrirà un pranzo di onore, e sabato l'inviterà a una partita di caccia in una riserva reale. Il conte Ciano sarà anche ricevuto solennemente in Parlamento. Fra l'una e l'altra parte del programma delle cerimonie avrà conversazioni politiche col Reggente e col Presidente del Consiglio. Queste conversazioni riaffermeranno naturalmente la vivezza e la cordialità dell'amicizia italo-magiara e arricchiranno di nuovi temi la collaborazione così intima fra i due Paesi.

La prefazione giornalistica alla visita del conte Ciano non dà particolari indicazioni politiche; il tono del saluto che la stampa rivolge al Ministro degli esteri d'Italia è così caldo e profondo che lascia appunto pensare che non v'è motivo di discorrere d'un tema o di un altro, di riprendere e risolvere una questione o un'altra. Fra l'Italia e l'Ungheria esiste da tanti anni un'amicizia così vera, franca e viva che mai un'ombra l'ha macchiata; l'Ungheria «è unita al più latino dei paesi latini» e «vive da tanti anni nella tradizione romana e latina»; i nomi di Mussolini e di Ciano «sono legati alla nuova storia dell'Ungheria»; e questo basta perchè il popolo magiaro accolga in letizia il Ministro degli esteri d'Italia.

Tutto questo la stampa magiara ricorda oggi con abbondanza di spazio salutando il conte Ciano ospite dell'Ungheria; e del Ministro degli esteri d'Italia traccia un'ampia biografia dove sono descritti con vivi colori e imagini tutti gli episodii più importanti. Ciano soldato e diplomatico è presentato ai lettori magiari col più caldo entusiasmo, la sua intrepida vita è descritta con sobrie parole dalle quali traspare una ardente ammirazione. Per essere più degna dell'ospite e per mostrargli la sua gioia, la città ha fatto grande toletta. Le strade sono nette della neve che cade da otto giorni solenne e implacabile, i palazzi sono imbandierati.

I circoli politici affermano che la visita del conte Ciano non è niente affatto straordinaria: è «una visita di vera amicizia». Appunto l'Ungheria è storicamente unita all'Italia, l'Italia è un punto fermo nella politica ungherese, una specie di perno; e per quanto concerne l'Italia, non v'è dubbio che l'Ungheria tiene un gran posto nel suo pensiero e nella sua azione. Nel sistema dell'Asse, che è poi il sistema della nuova Europa, l'Ungheria è entrata per diritto naturale. La visita del conte Ciano non è straordinaria perchè non v'è nessuna questione essenziale o drammatica che abbia bisogno di essere discussa e risolta, l'Ungheria non è soltanto amica e alleata dell'Italia, ma è qualche cosa di più o di diverso, è indissolubilmente unita a Roma e alla nuova vita che Roma ha ispirato. L'Italia fascista è stata infatti protagonista della lotta antibolscevica, ha proclamato ventidue anni or sono la necessità storica sociale umana di questa lotta nel nome della quale la risorta Europa si è finalmente unita. E chi più degli ungheresi, che vissero qualche tempo l'infernale tragedia del bolscevismo, potrà essere lieto di partecipare alla guerra di distruzione del bolscevismo stesso?

Questa unione, affermano i circoli politici magiari, non ha bisogno di essere illustrata o sottolineata: esiste, è viva e attiva; e dalla visita del conte Ciano e dai colloqui che egli avrà col Reggente e col presidente Bardossy apparirà più splendida. Il governo e il popolo magiaro accoglieranno il conte Ciano con la più grande gioia e il più fiero entusiasmo appunto perchè l'amicizia e l'unione con l'Italia sono vive, vere, profonde.

Alfio Russo

«La ritirata continua...» annuncia radio-Londra

Roma, 14 gennaio.

L'odierno comunicato britannico sulle operazioni in Asia orientale, diramato nel pomeriggio di oggi dalla *Reuter*, è sintomaticamente laconico. Esso dice testualmente: «L'unica informazione giunta a Londra oggi sulla situazione nell'Asia orientale informa che la ritirata britannica in Malesia continua».

La vita a Hong Kong è tornata alla normalità

Hong Kong, 14 gennaio.

La vita di Hong Kong ha ripreso il suo ritmo normale. Data la scrupolosa precisione dei bombardieri nipponici, che colpirono quasi esclusivamente obiettivi militari, la città in cui hanno fiorente sviluppo anche importanti opere missionarie italiane ha sofferto pochissimo a causa delle ostilità.

Vapore americano silurato al largo del Canadà

Buenos Aires, 14 gennaio.

Giungo notizie dagli Stati Uniti che l'attività dei sommergibili nipponici a lunga autonomia continua a destare le più vive preoccupazioni. Secondo quanto informa Radio New York, infatti, un grosso mercantile nord-americano è stato colato a picco da un sommergibile giapponese davanti alle coste occidentali del Canadà.

Ciung King scontenta della strategia anglo-americana

Bangkok, 14 gennaio.

La tendenza anglo-americana di dare il primo posto ai teatri di operazione dell'Atlantico ha suscitato l'indignazione dei cinesi di Ciung King, i quali temono di essere abbandonati da Washington e da Londra alle energiche mani dei giapponesi. Di quest'indignazione si è fatto portavoce il medesimo rappresentante della stampa in seno al governo cinese, il quale ha severamente criticato la strategia ufficiale anglonordamericana di posporre il Pacifico all'Europa.

Sulla falsariga di questa protesta ufficiosa, tutti i giornali di Ciung King richiamano il governo inglese e il presidente Roosevelt al rispetto della gerarchia strategica. *(Stefani)*.

I Comuni esigono dichiarazioni sulla Malesia

Roma, 14 gennaio.

Nel *Manchester Guardian*, in una corrispondenza londinese, si scrive: «La Camera dei Comuni ha preso atto con piacere della promessa fatta da Eden che vi sarà un dibattito approfondito sulle operazioni in Malesia. Il dibattito di venerdì ha lasciato infatti nell'ombra troppi punti perchè la Camera potesse accettarlo come l'ultima parola sulle operazioni in quel settore. Il suggerimento di lord Winterton di concedere tre giorni per tale dibattito rappresenta l'indice dell'importanza che ad esso attribuiscono alcuni critici del governo. Ci prepariamo ad assistere ad una vera e propria inchiesta parlamentare sul genere di quelle che seguirono i disastri di Norvegia e di Creta. Le questioni che turbano gravemente la Camera sono apparse sufficientemente chiare durante il dibattito di ieri. Il Parlamento è tutt'altro che soddisfatto della perdita della *Princess of Wales* e della *Repulse*; mentre d'altra parte ha accettato fino a un certo punto l'argomento di Attlee che non possiamo essere forti da per tutto, non si è ancora reso conto del perchè sia mancato l'appoggio aereo alle altre armi durante i primi giorni critici. Sospetta infine che vi siano state incapacità sul posto nell'affrontare la situazione sia prima che dopo l'inizio delle ostilità. Si è fatto fra l'altro più di un tentativo durante il dibattito, ma senza successo, per scoprire quali compiti aveva esplicato Duff Cooper a Singapore».

IL TURBINE CHE GUARISCE

Come si torna alla normalità

Schizofrenici e depressi risanati in alte percentuali
Una casistica che si infoltisce giorno per giorno

ROMA, gennaio.

Mancano ancora i grandi numeri sulla cui trama, soltanto, è possibile l'elaborazione di dati statistici, ma le quattromila applicazioni compiute sinora in questa Clinica universitaria, dove il metodo è stato ideato e dove, attraverso la più accorta sperimentazione, ha trovato una sistematizzazione compiuta, consentono di disegnare un bilancio [illegible] di cifre e di speranze, permettono di intravedere e di valutare la consistenza, la realtà del miracolo che all'applicazione della nuova terapia è, nella maggioranza dei casi, affidato. A scorrere le cartelle cliniche che documentano le modalità ed i risultati degli interventi sin qui praticati, si scopre che il trattamento dell'elettroshock è stato esteso a psicopatie affini dalle più svariate forme morbose: sindromi schizofreniche in tutte le loro varietà, sindromi deliranti più o meno sistematizzate in malati lucidi, stati depressivi e di eccitamento in psicosi periodiche, forme psicasteniche ed isteriche. Tuttavia, i risultati terapeutici più copiosi durevoli e concludenti, sono stati conseguiti nel trattamento della schizofrenia e della frenosi maniaco-depressiva (soprattutto in quella tipica manifestazione di questa che è la melancolia), vale a dire nella terapia delle due forme morbose che sono, forse, le più appariscenti e diffuse, ma, patologicamente, le più impenetrabili e tenebrose.

Catastrofe degli istinti-affetti

Se, infatti, dal punto di vista clinico le due malattie sono assai bene individuate nei casi tipici centrali, del tutto oscura è la loro etiopatogenesi e priva di reperti significativi la loro anatomia patologica. «Le due grandi indiagnosticabili» si è finito col denominarle in psichiatria, quasi a significare l'inviolabilità della soglia sulla quale si sono arenate anche le indagini più recenti. Senonchè la ricostruzione del meccanismo terapeutico dell'elettroshock consente [illegible] la ricostruzione del meccanismo patogenetico delle due forme morbose: dalla individualità e dalla nettezza dell'uno, discende la individuabilità e la ricostruzione dell'altro.

— Occorre rifarsi — soggiunge, a questo proposito il prof. Cerletti — al concetto che io vo esponendo da anni e secondo cui, dal punto di vista psicopatologico, la schizofrenia è da considerarsi essenzialmente una atimia: abolizione della vita istintivo-affettiva, con conservazione dei poteri intellettivi. In altre parole, il nucleo centrale del disturbo psichico è costituito dal rilasciamento della molla degli istinti, dell'interesse, dei desideri, degli affetti. Di qui la apatia, l'assenza di ogni interesse verso gli altri, verso qualche cosa e anche verso se stesso; l'abbandono di ogni sforzo per il conseguimento di una qualsiasi utilità o soddisfazione; l'assenza di ogni egoismo, non di rado, addirittura, dell'elementare istinto di conservazione dell'individuo; di qui, ancora, attraverso l'assenza di atti volitivi, la fondamentale passività dello schizofrenico, la sua docilità, il suo pronto adattamento al manicomio e, via via, gli altri fenomeni, che si identificano, volta a volta, con l'autismo, e, indirettamente, il negativismo, la catalessia, il catatonismo, mentre la condotta sfocia in manifestazioni che dalle più elementari, quali le smorfie, le boccacce, le stereotipie, gli automatismi verbali; s'estendono alle più complesse: le fughe senza meta, il denudamento, le violenze improvvise, il suicidio, i delitti senza scopo.

— Ma se la schizofrenia — prosegue il prof. Cerletti — rappresenta un disturbo morboso «in difetto» della sfera istintiva-affettiva, costituisce un ottundimento grave del blocco istinti-affetti, a cui fa riscontro, per lo meno per lungo tempo, una relativa conservazione dei poteri intellettivi veri e propri, la frenosi maniaco-depressiva rappresenta un disturbo «in eccesso». All'atimia fa contrasto l'ipertimia, vale a dire una esagerazione morbosa del tono degli affetti e degli istinti, sia in senso gaio, come nella mania, sia in senso triste, come nella melancolia. Il contrasto fra le due forme morbose, il tipo diversissimo, anzi opposto, delle manifestazioni psicopatologiche cui la ipertimia e la atimia dan luogo, in quanto consentono di prevedere a priori le diversità, anzi le caratteristiche del decorso e dell'esito (un andamento ad episodi, per lo più intercalati a periodi di reintegrazione, nella frenosi maniaco-depressiva; la tendenza, invece, al protrarsi della condizione morbosa nella schizofrenia, con un fatale precipitare verso il decadimento mentale) conferiscono alle due malattie una impostazione divergente. Senonchè, ad onta della divergenza [illegible] in risalto dalla caratteriologia, esiste fra le due forme distimiche un ravvicinamento che, al di là della comune base costituzionale, al di là della vicinanza psicopatologica offerta dalla comunanza della sfera psichica ammalata (se pure in modo diverso), si esprime e si concreta nella possibilità di remissione attraverso l'analogia del trattamento.

Il meccanismo terapeutico

Ed ecco che alla luce di queste premesse, viene in risalto, attraverso un processo dove il parallelismo delle deduzioni rende, per così dire, reversibili le conseguenze, il meccanismo terapeutico dell'elettroshock. E' certo, da un lato, che i perturbamenti propri delle forme morbose distimiche sono la manifestazione di disfunzioni in un insieme di organi intimamente collegati col sistema neurovegetativo; è certo, dall'altro, che l'attacco epilettico rappresenta lo scatenarsi di una complessa e particolare costellazione reattiva da parte del sistema vegetativo e che — nella sindrome da spavento-difesa — costituisce il massimo cimento del sistema nervoso nel campo subcosciente-emotivo. Orbene, l'elettroshockterapia determina profondi sommovimenti biochimici ed endocrini che non sono senza conseguenze nel neuro-psichismo affettivo ed istintivo; sommuove ed agita turbinosamente tutti quei meccanismi nervosi elementari e tutto quel primitivo psichismo che va sotto il nome di paleopsiche, e vi scatena la massima scarica difensiva di cui è capace il sistema nervoso. Ne deriva che la violenta attivazione di questi meccani-smi più vitali a difesa dell'individuo, e per la quale sono chiamate in causa tutte le reazioni di riserva che giacciono latenti nel sistema nervoso e nell'organismo, ha, per effetto di riesumare, stimolare potentemente, e riportare sul piano attivo tutto quel neuropsichismo, fatto di reazioni riflesse, automatiche, istintive, affettive, che ci rende efficienti nella vita di relazione e che giace sopito, inerte, nella schizofrenia, [illegible] — mediante il violento richiamo dell'attività emotivo-istintiva [illegible] — le deviazioni dall'eccesso dello psichismo istintivo-affettivo da cui sono caratterizzate le forme maniaco-depressive.

Remissioni e miglioramenti

Queste ipotesi, in cui si compendia l'interpretazione dell'azione terapeutica sprigionantesi dal turbine scatenato in conseguenza dello stimolo elettrico, non sono pure astrazioni, mere speculazioni nel campo psicopatologico. [illegible]

[illegible] (da uno a tre anni) e casi cronici (oltre i tre anni), praticando due trattamenti alla settimana, con un conseguente numero di attacchi spazianti fra i 20 ed i 30. Orbene, nelle forme recenti, si sono ottenute remissioni complete (analogamente a quanto avviene per le altre terapie da shock, mancando una sufficiente esperienza nel tempo, si denomina remissione, e non guarigione, il superamento dello stato morboso) in [illegible] quinti dei casi e nei restanti si sono avuti accentuati miglioramenti. [illegible] nelle forme di media durata della malattia (da uno a 3 anni), ma nel [illegible] per cento di questi casi si sono registrati, tuttavia, notevoli miglioramenti. [illegible] in cui l'inizio del processo morboso risaliva a più di tre anni addietro, [illegible] ma in metà dei pazienti, si sono conseguiti miglioramenti notevoli.

Risultati anche più decisivi e brillanti sono stati ottenuti nelle forme depressive della sindrome mania-melancolia. Dopo una breve serie di applicazioni (non più di dieci shock in complesso) si è avuta la remissione completa nell'ottanta per cento dei casi, [illegible] La casistica della Clinica romana non costituisce, per altro, un'eccezione [illegible] cliniche dove l'elettroshock [illegible] nella pratica della psichiatria clinica. [illegible] al Congresso [illegible] di Basilea, [illegible] oltre trecento clinici e psichiatri, convenuti dai vari centri della Confederazione, facevano corona [illegible] il prof. Müller, direttore degli ospedali psichiatrici del Bernese, ha prospettato la casistica dei nosocomi di tutta la Confederazione e le deduzioni sono risultate analoghe a quelle offerte dalla casistica della clinica romana. A sua volta, il prof. Pötzl, di Vienna, ha riferito su un caso classico di frenosi maniaco-depressiva risolto dopo due sole applicazioni. Ma l'eccezionalità di questo caso ha il suo riscontro nell'eccezionalità del caso registrato in questa Clinica, dove una donna di 62 anni, affetta da psicosi involutiva melancolica, oppressa da uno stato ansioso gravissimo, che la faceva vivere in stato di terrore, la rendeva muta, l'aveva fatta diminuire spaventosamente di peso e la teneva inchiodata al letto, per il determinarsi di larghe piaghe in tutto il corpo, ha ottenuto il risanamento dopo una brevissima serie di attacchi; ha riacquistato il peso e la favella, ha vinto il terrore onde era perennemente sopraffatta, ha visto richiudersi una ad una le piaghe che ne martoriavano il corpo.

Benefici incalcolabili

L'elettroshock, ha detto il direttore di un sanatorio privato, con arguzia non scevra d'amarezza, «fa bene ai malati, ma vuota le case di salute». Gran vantaggio per tutti, e non per i malati soltanto! E qui si prospettano, nella loro grandiosità, i riflessi umani e sociali della scoperta. I malati accolti negli istituti manicomiali sono più di 110 mila; oltre trentamila prendono, ogni anno, il posto di quelli che sono dimessi. Ma il triste bilancio si chiude invariabilmente con un sùpero: la falange degli infelici si accresce in luogo di assottigliarsi. [illegible] ecco che l'elettroshockterapia dischiude insperati orizzonti per la schiera senza fine di questi infelici: sottoposti in tempo alla cura, gli schizofrenici possono ottenere la guarigione od, in ogni caso, evitare di cadere in cronicità; i depressi, che vagolano per i manicomi per un lungo ciclo di mesi, possono uscirne, nei quattro quinti dei casi, dopo due mesi soltanto; gli affetti da forme involutive, per i quali un tempo la prognosi era invariabilmente negativa, possono guarire nella quasi totalità. Incalcolabili sono i vantaggi di ordine economico che possono discenderne (basterà ricordare che la degenza di un soggetto manicomiale pesa sul bilancio degli enti pubblici in ragione di oltre venti lire per ogni giornata) ma ben più cospicui sono i vantaggi di ordine economico-sociale che scaturiscono dal ricupero di un così folto blocco di popolazione passiva. Nè gli orizzonti dischiusi dalla scoperta si arrestano qui, chè altre ricerche sono in corso e le applicazioni terapeutiche dell'elettroshock accennano ad estendersi ad altre malattie, dalla psiconevrosi ossessiva alla stessa epilessia.

Francesco Argenta

Dietro lo schermo

Suggeritori di se stessi — Da cinque a sei — Il film di Rossini

Quando apparve il «sonoro» la sua tecnica sembrò meravigliosa; e nei confronti di quella d'oggi era appena rudimentale. I tre millimetri della colonna sonora si prestano ormai a molteplici audaci risorse; con il procedimento del «missaggio» si possono compiere vere e proprie composizioni sonore; e il doppiato, che di questa tecnica è soltanto un piccolo reparto, a sua volta si presta a molti duttili accorgimenti. Uno degli ultimi è l'attore che «doppia» se stesso. Sia che la ripresa diretta del film sia stata eseguita con mezzi più o meno di fortuna (con la cosiddetta «colonna-guida», una ripresa sonora sommaria, che servirà a dare poi un'esatta indicazione del tempo e degli attacchi), sia che la ripresa diretta sia stata eseguita con ogni cura: nel primo caso gli attori debbono «doppiare» completamente se stessi, la vera recitazione si ha nella sala del doppiato; mentre nel secondo, per le esigenze della regia che a film montato ritiene manchevole la recitazione in quel determinato punto, gli attori «doppiano» se stessi soltanto parzialmente, talvolta per una sola battuta. Questo secondo [illegible], del doppiato parziale, è da tutti ammesso come la necessità di un ritocco; esattamente come la «truca» permette, a film completamente girato, di modificare il «campo» di questa o quella inquadratura. Contro il sistema della «colonna-guida», vale a dire del doppiato totale, molti insorgono dicendo che così si viene a togliere ogni spontaneità e freschezza alla recitazione. Mi sembrano discussioni un po' oziose. Quelli che contano sono i risultati. Con quale espediente, o sotterfugio, la tecnica preferisca risolvere i suoi problemi, ciò non ci deve interessare. Se un attore, che deve avere parole angosciate durante una corsa affannosa, preferisce soltanto abbozzare quelle battute dinanzi alla ripresa diretta del microfono e poi, tranquillo e comodo, nella sala del doppiato riesce a darci l'angoscia di quelle frasi e di quella corsa: tutto ciò è affar suo, purchè quell'angoscia ci giunga poi efficacemente espressa. Non è mai il mezzo che conta, ma il modo con il quale lo si adopera. L'attore coscienzioso e d'ingegno [illegible] potrà non ringraziare le risorse del doppiato: che gli permetteranno di ascoltarsi e di correggersi, raggiungendo così, della sua dizione, quella che diremo edizione definitiva. E il lavoro di questi... auto-doppiatori, nel quale l'immagine dello schermo sembra far da suggeritore al suo attore che è nella piccola pista, e questo suggerire a quella, è nei migliori dei casi un lavoro e un lavorio di rifacimento e di lima.

* *

Un garibaldino al convento è il nuovo film che De Sica ha quasi compiuto, con Maria Mercader, Leonardo Cortese, Armando Migliari e Lamberto Picasso; il regista-attore ha voluto per sè una particina, quella di Nino Bixio. — La stessa Casa editrice che già produsse Piccolo mondo antico e ha allo studio una riduzione de Le confessioni di un ottuagenario, sta pure preparando quella di un poco noto ma interessante romanzo di De Marchi, Giacomo l'idealista. — E' finito Fari nella nebbia, il film dedicato ai «camionisti» della Genova-Serravalle, con Fosco Giachetti, Luisa Ferida, Antonio Centa e Mariella Lotti, regia di Franciolini. — La «Legione Garibaldina» (Roma, via Due Macelli, 9) indice un concorso per un soggetto cinematografico sulla vita di Giuseppe Garibaldi, scadenza il prossimo 30 aprile. — E' in preparazione un film su Don Giovanni, da un soggetto di Fabrizio Sarazani e Dino Falconi, che dovrebbe esserne il regista. — I giganti della montagna, il noto dramma pirandelliano, apparirà probabilmente su gli schermi.

* *

Gli ultimi produttori indipendenti tedeschi stanno per scomparire. Tollerati fino a ieri di fronte alla monumentale organizzazione di tutte le forze produttive in cinque grandi organismi (Ufa, Tobis, Terra, Bavaria, Wien) e di quella di distribuzione e di noleggio in quattro (Ufa, Tobis, Terra e Bavaria), posto sotto il controllo dello Stato dal cosiddetto «Büro Winkler», i produttori indipendenti avevano in Germania limitata la loro attività a film di secondo piano e tutt'altro che numerosi. Ora si è costituita una sesta Casa editrice, la «Berlin-Film», che sarà diretta da C. Jones, e adunerà i migliori elementi delle piccole Case destinate a scomparire. D'ora in poi i gruppi di produzione tedeschi saranno così sei; mentre quattro continueranno a essere quelli di distribuzione e di noleggio. Per la diffusione dei suoi film la nuova Casa sarà posta nelle stesse condizioni della «Wien-Film», che già dipendeva dai quattro gruppi.

* *

Per il centocinquantesimo anniversario della nascita del grande italiano si è anche allestito un film, Rossini, al soggetto del quale hanno collaborato Giuseppe Adami, Gherardo Gherardi e Alberto Luchini. La regia, affidata a Mario Bonnard, ha diretto una folta schiera d'attori fra i quali spiccano Nino Besozzi e Armando Falconi, Memo Benassi e Paola Barbara, Camillo Pilotto e Lamberto Picasso, Greta Gonda e Paolo Stoppa; e se questi saranno, diremo così, i protagonisti dello schermo, quelli dell'altoparlante saranno i canti di Gianna Pederzini e di Mariano Stabile, di Gabriella Gatti e di Tancredi Pasero, di Enzo De Muro Lomanto e Vito Di Taranto. L'orchestra e i cori diretti da Vittorio Gui e Fernando Previtali.

m. g.

LA "CASA BIANCA,, MUTERA' COLORE?

Fiorello La Guardia è sempre sindaco di New York [illegible] lui ed Eleonora Roosevelt non sono più dirigenti dell'organizzazione per la difesa antiaerea degli S. U. Il comando è passato alle autorità militari. Fiorello ed Eleonora, nei primi giorni della guerra, hanno dato l'allarme, hanno immobilizzato per dodici ore la più grande città del mondo. Per incapacità, per eccessiva prudenza, per paura sono stati travolti da un'ondata di ridicolo ed hanno dovuto abbandonare, nel settore aereo, le redini del potere. Un'inchiesta compiacente ha dimostrato che Eleonora e Fiorello sono innocenti. La colpa è stata di Chicago, di Chicago che aveva annunziato il fulmineo passaggio d'una squadriglia nemica diretta su New York.

A Washington la difesa antiaerea è stata organizzata in forma più seria, ma la Capitale [illegible] conta che 600.000 abitanti. Le prove si sono svolte in forma perfetta, al primo segnale, dal Presidente all'ultimo funzionario tutti hanno raggiunto i ricoveri prestabiliti. Tuttavia i tecnici non sono soddisfatti. Nelle notti lunari la «Casa Bianca» — dove risiedono il primo cittadino e la prima lady della Repubblica — ed anche il sacro Campidoglio spiccano nettamente tra le case della città. I tecnici militari hanno invitato il Presidente a mutar colore al suo palazzo. Roosevelt esita ancora: la casa bianca è un nome di fama mondiale.

A New York vi sono problemi più difficili da risolvere. Sui giornali (ormai sottoposti a censura preventiva) i tecnici polemizzano aspramente: i grattacieli sono un asilo sicuro in caso d'incursione? I pareri sono nettamente contrastanti e chi dorme al quarantesimo piano non si sente sicuro. Certo gli aeroplani nemici non sono ancora alle porte, ma i politici sono diventati pessimisti. Lo stesso colonnello Knox, ministro della marina, che voleva affondare in 24 ore, durante la prima battaglia, la flotta nemica, ora è costretto a dichiarare: le guerre sono lunghe imprese, la nostra può durare degli anni. Gli allarmati inquilini dei grattacieli scrivono lettere ai giornali: le autorità dovrebbero evitare la consueta imprevidenza, bisogna pensare in tempo ai casi loro.

Condannato a morte per macellazioni clandestine

Berlino, 14 gennaio.

Si ha stamane notizia dell'esecuzione di un individuo resosi colpevole di gravi violazioni in materia di razionamento di prodotti alimentari. Si tratta di un individuo che già durante la guerra mondiale aveva commesso analoghe trasgressioni; con la complicità di un'altra persona, costui induceva un certo numero di contadini a procedere a delle macellazioni clandestine. Il danno provocato all'economia nazionale è calcolato a una cinquantina di capi di bestiame. L'imputato principale è stato condannato alla pena di morte e il suo complice a 12 anni di carcere.

La tessera per il pane in Turchia

Istanbul, 14 gennaio.

Oggi è entrata in vigore la tessera per il razionamento del pane.

Il prestigio imperiale inglese declinato in Australia

Roma, 14 gennaio.

I circoli autorevoli australiani dichiarano che d'ora innanzi l'Australia tratterà direttamente con gli Stati Uniti. L'importanza ed il significato di questa determinazione sono così chiari che non hanno bisogno di essere illustrati. Essa comporta un mutamento radicale e profondo nel sistema politico dell'impero britannico entro il quale fino ad ora i Domini non potevano comunicare con i Governi stranieri che attraverso Londra. Dal proprio canto Roosevelt ha ritenuto opportuno confermare il proposito così chiaramente espresso dai circoli australiani. Durante la consueta conferenza della stampa, infatti, egli ha dichiarato di avere discusso col ministro d'Australia a Washington, Robert Casey, la questione della difesa delle democrazie ed ha soggiunto, ad evitare ogni dubbio in proposito, che la notizia di questa presa di contatto diretto fra i due paesi non deve meravigliare nessuno, perchè essa è già in atto da un pezzo. Il prestigio dell'impero declina. La sua compagine si va sgretolando di giorno in giorno.

Gli anglosassoni insistono nelle pressioni sull'Eire

Berna, 14 gennaio.

(S.) — Malgrado che De Valera abbia dichiarato di nuovo che il suo Governo non intende abbandonare la politica di neutralità, secondo il corrispondente da Londra delle Basler Nachrichten, l'Inghilterra e l'America non hanno rinunciato ai loro sforzi per costringere il Governo di Dublino ad accordarsi con loro, essendo che [illegible] che l'esito della battaglia in Atlantico dipenda in gran parte dalla possibilità di utilizzare le basi della costa irlandese occidentale.

Il Partito all'avanguardia

Non è senza significato che il rapporto dei Federali delle provincie meridionali e insulari si sia svolto sotto la presidenza del Duce, con l'intervento di tutti i componenti il Direttorio Nazionale del Partito. Già il 3 gennaio, dando le direttive al Direttorio nazionale, affinchè «l'attività in tutti i campi» fosse moltiplicata, il Duce disse che avrebbe seguito «ancor più da vicino la vita del Partito».

La solennità conferita dalla presenza di Mussolini al recente rapporto è una novella prova che oggi, come nel passato — e forse più che nel passato — la vita del Partito si identifica con la vita della Nazione.

Attraverso le relazioni dei Federali la situazione delle singole provincie è stata esaminata in tutti i suoi molteplici aspetti. Si intende che l'impostazione dei particolari problemi è oggi diversa da quella di un tempo. L'antica accezione politica di «provincia» è scomparsa. Oggi tutte le provincie marciano con lo stesso ritmo ed attraverso i frequenti contatti col centro sentono di non essere abbandonate a se stesse. La distinzione sovente artificiosa e con finalità elettoralistiche fra capitale e provincie è scomparsa. Il Fascismo ha dato alla Nazione questo sentimento unitario per cui ogni cittadino, dalle Alpi all'estrema punta della Sicilia, si sente solamente, esclusivamente italiano e fiero di appartenere ad una razza immortale di guerrieri, di artisti e di lavoratori.

Questo nuovo clima si rivela particolarmente nel momento attuale, nel quale tutte le energie dell'Italia sono tese verso il raggiungimento della vittoria.

Il Partito anche in ciò dà l'esempio. Non soltanto esso infonde nel Popolo Italiano la fede nel trionfo della nostra causa, ma dà l'esempio con l'opera quotidiana, con lo spirito di sacrificio, con l'offerta del sangue. Le gerarchie del [illegible] hanno dato finora alla Patria 1014 caduti e 1414 feriti. I volontari di guerra sono stati 8630 e i decorati al Valor militare 960. Dopo queste cifre, che riempiono di orgoglio il cuore di ogni Camicia Nera, si può ben dire che il Partito è all'avanguardia della Nazione in guerra e che i suoi gerarchi sono primi fra i primi nell'adempimento del più sacro fra i doveri del cittadino.

Disciplina dei consumi

Obbligo di denuncia del legname da lavoro

Roma, 14 gennaio.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto ministeriale col quale si stabilisce che tutti coloro che detengono legname da lavoro in quantità superiore a 10 metri cubi debbono farne denuncia alle Unioni provinciali competenti per territorio rispettivamente dell'industria del commercio e dell'agricoltura. Gli enti non inquadrati sindacalmente dovranno denunciare la quantità di legname detenuto all'amministrazione da cui dipendono direttamente o indirettamente.

Per legname da lavoro si intende il legname destinabile a qualsiasi uso ad eccezione della legna da ardere e da carbonizzare. La denuncia deve essere presentata entro il 5 febbraio 1942 e deve riferirsi alla consistenza esistente al 31 gennaio 1942. Il decreto entra in vigore da oggi.

Un Decreto ministeriale stabilisce che per la disciplina della produzione e della distribuzione del legname in genere, con esclusione della legna da ardere e da carbonizzare, è costituito alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni un Comitato corporativo. Il Comitato ha il compito, in base alle disposizioni del Ministro per le Corporazioni, di regolare la produzione, la distribuzione ed il consumo del legname per qualsiasi uso, coordinando l'attività degli enti che già si occupano della distribuzione del legname sia di produzione nazionale che importato dall'estero.

Prezzi di alcuni generi

Il Ministero dell'Agricoltura ha determinato i prezzi dei seguenti generi: lire 192,95 al quintale per la farina di segala per panificazione con resa dell'80 per cento; per la stessa farina con resa del 74 per cento, in distribuzione nel mese di novembre, dicembre, il prezzo è di lire 201,50. I prezzi si intendono per merce nuda, resa franco molino in tele dell'acquirente.

Per la campagna in corso il prezzo delle carrube è il seguente: a) carrube destinate all'esportazione scelte a mano, rese franco centro di ammasso, in tele dell'acquirente L. 270 al Q.le; b) carrube destinate all'alimentazione umana a mano, rese franco vagone stazione partenza insaccate in tele dell'acquirente L. 190 al Q.le. Per la Sardegna il prezzo della farina d'orzo (resa dell'80 per cento) è di lire 188 al Q.le.

In relazione ai nuovi prezzi del sego animale il Ministero delle Corporazioni ha stabilito i prezzi dell'oleina e della stearina: oleina di saponificazione 96/99 lire 1000 al Q.le; oleina bidistillata L. 1100 al Q.le; stearina da saponificazione 54/56 L. 1350 al Q.le; stearina da saponificazione 54/56 L. 1500 al Q.le. I suddetti prezzi si intendono per merci nude, franco fabbrica; per l'infustamento della merce viene consentito un compenso non superiore a L. 1 per ogni Q.le di merce infustata. Non è consentita la vendita dell'oleina e stearina di tipi diversi da quelli sopraindicati.

Norme per i tessili

Continuano a essere emanate dal Ministero delle Corporazioni norme integrative sul disciplinamento della distribuzione e della vendita dei prodotti tessili e dell'abbigliamento. Il Consiglio provinciale delle corporazioni il quale riceva richiesta di filati cucirini o da rammendo da parte di enti, ospedali, alberghi o convivenze in genere, dovrà vagliarla con criteri del massimo rigore. Per ciò che concerne particolarmente le convivenze, le richieste dovranno essere poste in relazione con il numero effettivo dei conviventi, tenendo presente che in ogni quadrimestre dell'anno di tesseramento, 1.o novembre 1941-XX-31 ottobre 1942-XXI, il quantitativo di materiale, di cui può essere concesso il rifornimento, non deve superare quello che darebbero diritto di prelevare complessivamente le carte individuali dei membri della convivenza ove fossero provvisti di tale documento. Circa la disciplina e la distribuzione delle pianete della biancheria e di paramenti per l'esecuzione del culto il Ministero delle Corporazioni ha precisato che, provvedendo gli interessati agli acquisti di materiale tessile, per confezioni o riparazioni degli arredi sacri d'intesa con le autorità ecclesiastiche, si dispone che per quanto concerne i tessuti i parroci e i rettori delle chiese debbono avanzare apposita richiesta munita del visto dei rispettivi ordinari diocesani al Consiglio provinciale delle Corporazioni che rilascierà i necessari «buoni di acquisto».

I tappeti usati possono essere venduti senza ritiro di punti anche dai normali commercianti di tappeti purchè siano effettivamente tappeti usati venduti per conto di privati oppure acquistati presso privati.

Cieco che si arruola volontario

Gorizia, 14 gennaio.

Un caso che dimostra la fede patriottica che infiamma la nuova gioventù d'Italia, ha commosso in questi giorni la popolazione di Gorizia. Il giovane Rodolfo Costani, cieco, si è arruolato come volontario nell'esercito. Egli, orfano di madre, venne educato dalla sorella Giuseppina. A 12 anni fu vittima di una disgrazia: rinvenuto un residuato di guerra mentre cercava per giuoco di smontarlo questo gli scoppiò tra le mani, accecandolo. Il Costani ha fatto domanda di essere arruolato come volontario ed ora presta i suoi servizi come aerofonista presso una batteria antiaerea.

La Principessa di Piemonte tra i feriti ed i mutilati

Roma, 14 gennaio.

Stamane la Principessa di Piemonte è tornata a visitare i soldati degenti all'Ospedale del Buon Pastore. Ricevuta dal direttore e dal personale sanitario, l'Augusta Signora si è trattenuta al capezzale dei valorosi feriti avendo per tutti parole di vivo compiacimento e di conforto. Fatta segno a continue manifestazioni di devota simpatia, la Principessa ha quindi lasciato l'ospedale del Buon Pastore per recarsi al Centro raccolta mutilati di guerra alla Città Universitaria. Anche qui Maria di Piemonte è stata fatta segno a continue dimostrazioni di fervido e devoto omaggio da parte dei gloriosi ricoverati.

Vidussoni riceve la missione della Hitlerjugend

Roma, 14 gennaio.

Il Segretario del Partito ha ricevuto alla Sede Littoria, presente il vice comandante generale della G.I.L., la missione culturale della Hitlerjugend, guidata dal direttore ministeriale dottor Schlosser, giunta in Italia per concretare gli accordi relativi agli scambi culturali fra le due gioventù e alle manifestazioni giovanili che avranno luogo nel prossimo giugno a Weimar e a Firenze.

Una quaterna di 200 mila lire

Genova, 14 gennaio.

A Santa Margherita una signora, che intende mantenere l'incognito, ha vinto una quaterna sulla ruota di Cagliari con i numeri 1, 23, 56, 58 guadagnando l'ingente somma di duecentomila lire.

Cinema e Concerti

Sullo schermo: Primo amore, di C. Gallone.

Pietro, un giovane napoletano, è diventato a New York un piccolo re del jazz. Per diventarlo ha dovuto rinunciare a tutte altre aspirazioni che erano state nel suo animo, a ben altre musiche che aveva sognato di comporre; e vi ha rinunciato perchè preso da tutte le lusinghe del facile successo e dei facili guadagni. Ora incontra Aquilai, un musicista di grande talento e di ben più solida fama; e l'Aquilai invita Pietro a lasciare quella falsa vita, a tornare ai sogni e ai desideri dei vent'anni, e soprattutto al sole della sua Napoli: là ritroverà la sua vena più vera, là potrà diventare qualcuno che abbia un suo nome nel dominio dell'arte. Pietro obbedisce, torna, giunto in Italia si reca da un suo zio, che abita ad Amalfi con tre figliole; e nella più giovane, in Nerina, troverà la dolcezza della sua vita. La semplice, lineare vicenda è contrappuntata da episodi ora sorridenti, ora canori: e sono tra gli interpreti Leonardo Cortese, Vivi Gioi, Osvaldo Valenti, Clelia Matania, Luigi Cimara, Luigi Almirante, Valentina Cortese.

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kc/s 1222), 263,2 (kc/s 1140), 420,8 (kc/s 713), 491,8 (kc/s 610), 536,4 (kc/s 527): Ore 12,20: Complesso caratteristico italiano — 12,55: Musica sinfonica — 13,30: Orchestra — 14,15: Trasmissione scambio dalla Germania — 17,15: Concerto — 19,30: Conversazione artigiana — 19,40: Concerto musicale e prosa.

Onde m. 221,1 (kc/s 1357), 230,2 (kc/s 1303): Ore 12,15: Musica varia — 12,30: Sestetto Jandoli — 13,15: Musica varia — 14,25-14,45: Musica.

Onde m. 245,5, 420,8, 491,8, 524,8 (per onda m. 263,2: Notiz. in lingue estere): Ore 20,40: Concerto — 21,40: Conversazione — 21,50: Concerto del violinista Giuseppe Maltecsol, al pianoforte Germano Arnaldi — Nell'intervallo: Conversazione — 22,35: Orchestrina.

Onde m. 230,2 (per onda m. 221,1: Notiz. in lingue estere): Ore 20,40: «Parete nord», radiodramma in tre tempi di Cesare Meano — 22: Musica operettistica — 22,55: Musica varia.

FALLIMENTI

TORINO, 14. — [illegible]

Tipografia Giornale LA STAMPA

NEL SUO CANDORE INGENUO
— Mamma, la mia fidanzata mi ha sedotto e abbandonato...

CHI TROPPO E CHI NIENTE
— Mi fate salire fino a Monastero?

— Prima di andare a letto ricordatevi di chiudere il contatore del gas e di mettere un tappo nel microfono del telefono: bisogna evitare fughe e sperperi.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 15 Gennaio 1942 Anno XX - Num. 13

UN DOCUMENTO RIVELATORE

Come Molotof ha "fabbricato" le presunte atrocità tedesche

Berlino, 14 gennaio.

Un documento di notevole interesse a illuminare i metodi del bolscevismo moscovita, viene oggi diffuso dall'Agenzia *D. n. D.* Il documento — che è munito di tutti i sacramenti, intestazioni, autenticazioni, firme, controfirme, dal Commissariato per la Difesa, giù giù fino al reparto politico della 4.a Armata dove è stato coito — è diretto «a tutti i dirigenti dei reparti politici delle truppe».

Documento parlante

Nella sua ultima sede, spiccato e firmato dal capo del reparto politico della 4.a Armata Commissario di Brigata Koschtschejew, esso dice: «Richiamo la vostra attenzione al fatto che le direttive del Commissario d'Armata di primo rango compagno Mechlis, num. 0174 del 12 novembre 1941, sono state da voi in maniera del tutto insoddisfacente eseguite. Si tratta di procacciare le pezze di appoggio e la documentazione scritta intorno a crudeltà dai fascisti commesse nei territori occupati, su donne, fanciulli, vegliardi, soldati dell'Armata rossa, ufficiali e agenti politici. Deve a tale scopo essere adoperato il maggior numero di relatori e di amatori. E' un lavoro sistematico che deve essere con essi eseguito: e a ciascuno deve essere affidato un compito speciale. Fotografie e documentazioni scritte potranno anche ricevervi attraverso speciali sezioni del N.K.W.D., attraverso l'organizzazione dei partigiani nonchè le organizzazioni locali dei Sovieti e del Partito. L'esecuzione di quest'ordine deve essere annunziata per il 1.o-12-1941».

Un commento dell'Agenzia a questo di per se stesso più che parlante ed interessante documento rileva come esso illumini di una luce indubitabile gli sforzi fatti dalla direzione dell'Armata rossa, e le difficoltà incontrate, nonchè i metodi spicci con cui queste difficoltà sono state superate, per raccogliere le cosiddette «prove» delle atrocità e devastazioni tedesche; che dovevano poi servire alla redazione della famosa nota di Molotoff diretta ai Governi nella quale ingenuamente costui tentava di riversare sulle spalle della Germania la responsabilità delle atrocità e delle devastazioni commesse, come tutti sanno, dall'Armata rossa stessa, per ordine di Stalin, quando si ritirò davanti all'avanzata tedesca.

Questo edificante documento non è peraltro il solo titolo per cui oggi i metodi ed il nome stesso del bolscevismo hanno la menzione d'onore al centro dell'attenzione della stampa tedesca. L'altro è la speciosa e insidiosa, e non meno rivelatrice, emissione or ora fatta da Radio Londra proprio sul nome stesso di «bolscevismo», ma in verità sulla cosa, dappoichè a Londra la cosa interessa certamente più che la parola. Radio Londra infatti, incontratasi or ora per caso con il termine di «bolscevismo», ci si è fermata un momento, per notare innocentemente e quasi accademicamente come quel termine di bolscevismo sia ormai terribilmente invecchiato e passato di moda. Perfino in Russia stessa — figurarsi — non è adoperato. Lo usano soltanto i tedeschi, per Radio Londra; e si capisce «perchè essi hanno interesse a risvegliare con la vecchia parola vecchi incubi, che però la ragionevolezza moderna può e deve eliminare».

Conferma di un mercato

Questa e non altra è l'incredibile comunicazione di Radio Londra. I giornali del Reich la rilevano, per notare anzitutto come una insidiosa propaganda di questo genere costituisca di per sè la prova più convincente dell'identità ormai provata e totale della mentalità ufficiosa britannica con quella del bolscevismo, e della identificazione che ormai a Londra si fa ufficialmente fra destini europei e le sorti della potenza e dell'ideologia stessa del bolscevismo. Qui si dice la parola, ma si intende naturalmente la cosa. E lo scopo è evidentemente quello di minimizzare o elidere e paralizzare l'impressione evidentemente disastrosa, dappertutto suscitata nelle opinioni del mondo, dal mercato concluso a Mosca dal signor Eden, nello stesso tempo però confermandolo implicitamente e tentando con questa insidiosa propaganda di narcotizzare e di indebolire la vigilanza e lo spirito di difesa stesso degli europei. Pareva difficile che si potesse arrivare tant'oltre.

Malgrado però — così osserva la stampa del Reich — che «perfino a Mosca la parola di bolscevismo sia ormai passata di moda», cosa che è chiara, perchè a Mosca ormai invece di bolscevismo dicono «beatificazione del mondo», il fatto è che il soldato tedesco, e con esso il soldato di tutta Europa ha ormai potuto constatare de visu che cosa sia questo paradiso beatificatore sovietico, ed ha giurato di liberarne ormai per sempre l'Europa e con essa il mondo intero, intendendo non già della parola ma soprattutto della cosa. «Il popolo tedesco — così conclude la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — conosce ormai il pericolo dal quale il Führer con la sua decisione del 22 di giugno lo ha liberato. Esso sa che in grazia della sua lotta contro la Russia Sovietica, le forze della distruzione saranno scongiurate non soltanto dai propri confini, ma ugualmente e per sempre da tutta l'Europa; e sta fermo nella convinzione che la tremenda realtà che ha nome di bolscevismo, riuscirà da questa guerra colpita in modo da non poter mai più rilevare la testa contro la civiltà dell'Occidente».

Giuseppe Piazza

La Giunta della Falange presieduta da Suñer

Madrid, 14 gennaio.

Presieduta dal Ministro degli Esteri Serrano Suner, si è riunita nella sede del Partito la Giunta politica della Falange spagnola.

Cripps ha chiesto l'esonero da ambasciatore a Mosca

Roma, 14 gennaio.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* da notizia che l'ambasciatore britannico a Mosca, sir Stafford Cripps, ha chiesto di essere esonerato dal suo incarico.

Nel momento in cui diventano più intimi i rapporti anglobolscevichi, di cui Stafford Cripps fu l'abile negoziatore e tessitore, la rinuncia dell'ambasciatore dà l'impressione che egli, laburista, non intenda condividere la responsabilità della vendita dell'Europa al bolscevismo e voglia lasciare in pieno tale responsabilità al partito conservatore. Si tratta evidentemente di una carta temporanea e di un'arma a doppio taglio. E' infatti il partito conservatore inglese che, mediante Churchill, Eden, Halifax e Lord Beaverbrook, ha voluto oltrepassare i limiti della alleanza militare di guerra e passare sul piano dell'associazione politica nel dopoguerra.

Dichiarazioni di Tokio sulla guerra agli olandesi

Tokio, 14 gennaio.

Durante la odierna conferenza stampa, il portavoce del governo ha tenuto a precisare che il Giappone combatte soltanto contro il governo delle Indie Olandesi e non contro quelle popolazioni le quali avranno tutto l'interesse di collaborare coi giapponesi, come già fanno le Filippine e la Malesia. (Stefani)

Sinagoghe chiuse per ragioni di igiene

Budapest, 14 gennaio.

Si apprende che le autorità sanitarie del dipartimento di Szatmar hanno disposto, per ragioni di igiene, la chiusura di sette sinagoghe. Le autorità hanno inoltre ordinato che tutti gli ebrei vengano sottoposti a visita medica ed a un bagno igienico.

LE OPERAZIONI IN ASIA ORIENTALE

Gli aerei nipponici nel cielo birmano

Sei incursioni in 48 ore hanno distrutto l'aeroporto di Rangoon - Numerosi apparecchi annientati a terra - Ridicola apparizione di aviatori americani al servizio di Ciang Kai Scek

Reparti indiani avrebbero disertato

Sciangai, 14 gennaio.

Gli obiettivi militari di Rangoon (Birmania) e segnatamente l'aeroporto, hanno subito ben sei bombardamenti aerei, l'uno più intenso dell'altro, nelle ultime 48 ore. Numerosi apparecchi sono stati distrutti a terra e tutti gli impianti e le attrezzature dell'aeroporto sono stati danneggiati.

L'aeroporto, uno dei più moderni e meglio organizzati di tutta l'India britannica, ha praticamente cessato di esistere. La difesa contraerea non ha funzionato nelle ultime sei incursioni nipponiche, il che fa ritenere che gli addetti al servizio, in maggioranza indiani, abbiano disertato.

Sulla frontiera della Birmania con la Tailandia si segnala l'apparizione di aeroplani dell'esercito di Ciung King. Infatti, una postazione antiaerea nipponica è stata stamane attaccata da quattro Spitfire recanti i colori di Ciang Kai Scek. L'artiglieria giapponese ha aperto immediatamente il fuoco riuscendo ad abbattere uno degli apparecchi, pilotato da un americano. Gli altri tre si sono rapidamente allontanati.

Un reparto nipponico esultante per la conquista di una batteria nemica. (Foto Atlantic).

La conferenza di Rio de Janeiro

IL BRASILE ESCLUDE
la dichiarazione di guerra al Tripartito

Rio de Janeiro, 14 gennaio.

Giorni or sono il *Globo*, non sappiamo in base a quali informazioni, pubblicò la notizia che 19 Stati americani erano ormai d'accordo per sottoporre alla Conferenza che si riunirà a Rio de Janeiro l'approvazione della proposta di dichiarare la guerra alle potenze del Tripartito. Questa notizia è stata adesso smentita dal ministro degli esteri del Brasile, il quale l'ha dichiarata destituita da ogni fondamento. Egli ha soggiunto testualmente: «Posso dire, anzi, che non esiste alcun motivo perchè una tale proposta possa essere oggetto di deliberazione nella riunione dei ministri degli esteri americani».

Nessuna ragione di contrasto fra Asse e Stati ibero-americani

Berlino, 14 gennaio.

Alla vigilia della Conferenza di Rio de Janeiro la stampa del Reich, fedele al principio di rispetto internazionale e al suo costante costume di non premere sulla politica di terzi Stati legati alla Germania da amicizia, si astiene da commenti che possano avere l'aria di destare l'impressione di una sorta qualsiasi d'ingerenza nella politica degli Stati americani del sud, convocati dalla Conferenza, limitandosi soltanto a considerazioni generali e lecite, perchè concernono la propria politica, quella al più dei propri nemici e del signor Roosevelt in particolare; e per quanto riguarda gli Stati sud-americani, fermandosi soltanto al rilievo dell'assoluta assenza di qualsiasi contrasto fra essi e la Germania e l'Asse in genere.

La *Koelnische Zeitung*, dopo avere notato come ripetutamente, ed anche or ora, il Governo giapponese abbia rinnovato agli Stati sud-americani le più formali assicurazioni che il Giappone non ha la menoma intenzione aggressiva verso di essi, osserva come tanto meno contrasti d'interesse possano sussistere fra la Germania e l'Asse in genere, con gli Stati medio e sud-americani, e non dire poi del famoso assurdo pericolo d'invasione da Roosevelt tanto spesso e volentieri fatto loro presente. Ma gli Stati ibero-americani non è possibile che non vedano da che parte stia la responsabilità della guerra or ora scoppiata fra gli emisferi; e non si vede quali sarebbero le ragioni per cui essi dovrebbero lasciarsi trarre in questo conflitto.

La *Nachtausgabe* scrive che Roosevelt ha voluto questa Conferenza per destare l'impressione che la sua politica sia condivisa dagli Stati medio e sud-americani, sia cioè una politica continentale, ciò che gli serve anche a mascherare la delusione destata in tutto il continente americano dalla guerra da lui scatenata contro l'Europa. Contemporaneamente la politica del dollaro, da lui mobilitata, si adopera a tamponare questa delusione negli ambienti mercantili del centro e sud-America, cui egli aveva fatto sperare qualche cosa come lo sfruttamento dell'Asia orientale: promessa evidentemente troppo generosa, che la sua guerra non sembra capace di mantenere. La solita accusa poi da Sumner Welles rinnovata, a base di colpe di guerra e di politica di conquista mondiale, a danno della Germania, dell'Asse e del Tripartito, mostra chiaramente la rotta verso cui egli intende andare.

Comune infine a tutti i giornali, è il rilievo che con questa Conferenza il despota nord-americano si proponga di creare qualche cosa come una Società delle Nazioni, di Stati ai suoi ordini, così come quella di Ginevra fu agli ordini dell'Inghilterra. Quest'organizzazione gli dovrà servire oltrechè allo sfruttamento e alla dominazione del continente americano intero, anche di concorrenza ad eliminare altre iniziative analoghe che possano partire dall'Inghilterra, e ciò al fine di creare un centro di attrazione internazionale che valga ancora meglio e pienamente ad attrarre a sè i Dominii inglesi, staccandoli anch'essi dalla Madrepatria imperiale.

G. P.

Scarse perdite nipponiche nelle azioni contro l'Insulindia

Sciangai, 14 gennaio.

Il portavoce della Marina nipponica ha dichiarato che le perdite giapponesi nelle azioni contro le Indie Olandesi, azioni che oltre ad aver posto i nipponici in possesso di altri importanti centri petroliferi, hanno raggiunto notevoli risultati strategici, sono state presso che nulle. Le forze aereo-navali delle Indie Olandesi si sono dimostrate assolutamente insufficienti. L'esercito, in un primo tempo di 35 mila uomini, cui si sono aggiunti poi 70 mila recentemente mobilitati, è composto per l'80 per cento di nativi.

Mentre la battaglia per Celebes continua, e certamente non tarderà a registrare nuovi successi a favore dei nipponici, questi hanno già al loro attivo, in soli tre giorni di lotta, l'occupazione di una gran parte della penisola di Minahassa, dove sbarchi e attacchi aerei sono avvenuti su numerosi punti della costa nord come di quella sud.

Duff Cooper chiamato al redde rationem

Roma, 14 gennaio.

In una nota del redattore parlamentare del *Times* si riproduce il testo della mozione presentata ai Comuni dai deputati Ralph Glyn, Arnold Gridley e Graham White del seguente tenore: «Responsabilità per la condotta della guerra in Estremo Oriente. Questa Camera è d'opinione che il governo deve definire al più presto possibile la posizione e i doveri di Duff Cooper cancelliere del ducato di Lancaster per spiegare esplicitamente quale sia la divisione dei poteri fra i rappresentanti militari e politici del governo britannico di quelli dei Dominiona e delle colonie, degli Stati federali e delle nazioni alleate».

L'America e l'Australia trattano direttamente

Lisbona, 14 gennaio.

Si apprende da Nuova York che alla consueta conferenza ai giornalisti Roosevelt ha confermato che gli Stati Uniti trattano ora direttamente con l'Australia e non per tramite del Governo britannico.

SBARCO A BURU
nelle Molucche

SCIANGAI, 14 gennaio.

La Marina giapponese — si ha oggi notizia — ha operato uno sbarco nell'isola di Buru, la più meridionale dell'arcipelago delle Molucche, a 500 chilometri a nord di Timor.

I giapponesi si stanno così assicurando da una parte il controllo del mare delle Molucche, dall'altra, con le operazioni a Celebes, quello dello stretto di Macassar che immette a sud nei mari di Giava e di Flores.

Nelle Filippine
I cinquantamila di Baatang rallentano la resistenza

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Tokio, 14 gennaio.

Mentre le colonne che hanno occupato Kuala Lumpur hanno ripreso la loro marcia verso il sud e si trovano ormai parecchie decine di chilometri da tale città, le strade di Tampin e di Seramban sulle quali sono convogliate le truppe britanniche in via di ritirata vengono violentemente bombardate dal cielo col risultato di disorganizzare tutti i movimenti.

Nello stesso tempo, Singapore è stata oggetto di due bombardamenti aerei, seguiti da combattimenti coi cacciatori della R.A.F. nel cielo di Johore, nei quali risultano abbattuti undici apparecchi inglesi.

Le informazioni da varie fonti concordano nel senso che Singapore si prepara affrettatamente al peggio perchè non solo si è iniziato a collocare mitragliatrici fin nelle abitazioni private per contribuire alla difesa, ma la città presenta l'aspetto di disordine tipico che precede il collasso.

D'altra parte, il sentimento antibritannico assume sempre maggiori proporzioni fra la popolazione e fra i rifugiati, e ciò perchè le autorità hanno disposto un troppo scarso numero di rifugi, riservati solo dalla popolazione inglese, con esclusione dei nativi. Inoltre, tutte le armi sono state requisite, sotto il pretesto di utilizzarle per la difesa della città, ma in realtà in seguito al timore di rivolte interne, data la crescente animosità contro gli oppressori.

L'aviazione nipponica continua a martellare i vapori mercantili che si azzardano ad infilare lo stretto di Malacca, il quale ogni giorno più diventa impraticabile alla navigazione britannica.

Nelle Filippine, dopo la cattura di Olongapo, che oltre essere base di sottomarini possiede anche un bacino galleggiante capace d'ospitare una nave di 12 mila tonnellate, le truppe giapponesi hanno preso ad incalzare il nemico in ritirata sia sulla costa occidentale che su quella orientale della penisola di Bataang. Secondo le dichiarazioni d'un ufficiale americano prigioniero, le forze nemiche sono prevalentemente composte di regolari statunitensi, il cui fulcro è rappresentato dalla 1ª e dalla 31ª Divisione. Attorno a queste unità si sono raggruppati i residui degli altri corpi sottrattisi alla cattura dopo le battaglie di Lingayen e di Lamon.

La resistenza di queste truppe — valutate a circa 50 mila uomini — accenna peraltro a decrescere non solo per la pressione giapponese ma anche per la mancanza di rifornimenti.

Cesare Viale

4323 decorati dal Tenno pel primo mese di guerra

Tokio, 14 gennaio.

Ieri, 4323 tra ufficiali e funzionari sono stati decorati dall'Imperatore. Tra gli ufficiali che hanno ricevuto decorazioni sono il tenente generale Ryu Sakai, comandante in capo delle forze giapponesi ad Hong Kong, al quale è stata conferita l'onorificenza di prima classe dell'ordine del Sacro Tesoro, quattro altri tenenti generali, tre maggior generali ed un vice-ammiraglio.

Il "pret de Ratanà"

La causa pel testamento iniziata ieri e rinviata

Milano, 14 gennaio.

Si è iniziata oggi la causa promossa da Giuseppe Gervasini, di Varese, Guglielmo e Carlo Molinari, da Biandronno, e Antonio Molinari, da Bardello, congiunti prossimi di don Angelo Giuseppe Gervasini, il famoso «pret de Ratanà», contro l'erede universale Ercole Manzoni, tabaccaio dei portici settentrionali.

Premesso «che molteplici circostanze fanno fondatamente sospettare che il noto testamento sia apocrifo; che, in ogni caso, non ha nè può avere formalmente e sostanzialmente valore ed efficacia di testamento, perchè vergato da diverse mani e non contenente alcuna esplicita fissazione di eredi; che, pertanto, gli istanti ne impugnano l'autografia e intendono farne dichiarare la inefficacia», essi domandano: 1) dichiararsi nullo ed inefficace come testamento lo scritto depositato presso il notaio dott. Antonio Calavresi e da questi pubblicato il 16 dicembre 1941; 2) conseguentemente dichiararsi aperta a favore dei più prossimi parenti, come per legge, la successione di don Angelo Giuseppe Gervasini; 3) condannare il convenuto Manzoni Ercole alla rifusione delle spese del giudizio.

Domestica operata per un calcio aferratole dal padroncino

Milano, 14 gennaio.

In gravi condizioni è stata oggi ricoverata al Policlinico la domestica Maria Comelli, di 32 anni, occupata presso una famiglia abitante in via Ravizza 16. La Comelli, che accusava forti dolori addominali, è stata sottoposta ad una delicata operazione chirurgica, e quindi ricoverata con riserva di prognosi. La ragazza ha riferito che, avendo essa ribattuto scortesemente a un'osservazione rivoltale dal figlio quindicenne della padrona, questi le sferrava un tremendo calcio al ventre che l'ha gettata a terra. La domestica si lamentava poi per un forte dolore al ventre, e ogni tentativo per calmarlo è stato vano.

Interrogata sul come si era prodotte altre lesioni ed ecchimosi riscontratele ad una gamba e a un braccio, la ragazza ne ha attribuito la causa a percosse ricevute da un altro componente la famiglia stessa.

Improvvisa morte d'un colonnello in ispezione nell'Aostano

Cuneo, 14 gennaio.

Per strada, mentre stava compiendo un giro d'ispezione, è venuto meno per sincope cardiaca il colonnello Alfredo Silva. Aveva 55 anni. Combattente nella campagna di Libia e nella guerra 1915-18, aveva partecipato nell'attuale guerra alle operazioni belliche sul fronte alpino occidentale. Era decorato di medaglia di bronzo al valor militare e cav. uff. dell'Ordine Mauriziano.

Le vittime dei bracieri

Una ragazza morta e una in gravi condizioni

Pola, 14 gennaio.

Le ragazze Anna Matassovich, di 14 anni e Nevia Paoli, di 20, sono rimaste vittime di un braciere a carbone dolce, acceso per riscaldare la comune stanza da letto. Trasportate in grave stato da Orsera all'ospedale provinciale di Pola, la Nevia, malgrado le amorevoli cure prodigatele dal medici, è morta, mentre le condizioni dell'Anna Matassovich sono gravi.

TEATRI

«Il pensiero» di L. Andreief al Carignano

Ruggero Ruggeri ha riportato sul palcoscenico del Carignano «Il pensiero» di Andreief. Nella passata stagione, allo stesso teatro, l'illustre attore s'era presentato nelle vesti del protagonista del forte dramma e vi aveva ottenuto le più entusiastiche approvazioni del nostro pubblico. Dell'impareggiabile interpretazione del personaggio del dottor Kerjenzef, da parte del Ruggeri, si scrisse allora su queste colonne e si sottolineò ancora una volta l'arte squisita dell'attore. Ieri sera Ruggeri delineò nuovamente, da par suo, la figura del complesso personaggio e nuovamente trascinò il pubblico agli applausi calorosi e prolungati. Al suo fianco Antonella Petrucci, Corrado Annicelli e un gruppo di altri bravi attori che completarono decorosamente l'azione scenica. «Il pensiero» si replica questa sera, mentre domani sera verrà ripresa una delle più apprezzate commedie di Giuseppe Giacosa: «Tristi amori», che sarà rappresentata in onore di Ruggeri, il quale, per l'occasione, dirà anche una lirica.

Dodici aerei sovietici abbattuti in combattimento

Berlino, 14 gennaio.

A complemento dell'odierno bollettino del Comando supremo, la Agenzia ufficiosa germanica informa che sul fronte orientale, la grande lotta difensiva prosegue. I duri combattimenti continuano a svolgersi con violenza.

L'arma aerea tedesca partecipa ogni giorno, intervenendo efficacemente nella lotta e infliggendo al nemico gravissime perdite, spesso prima ancora che esso abbia lasciate le sue posizioni di partenza. Nei soli combattimenti svoltisi ieri sul fronte orientale, i bolscevichi hanno perduto diciannove apparecchi, dodici dei quali abbattuti dalla caccia, tre dalla difesa controaerea, e i rimanenti distrutti su campi d'aviazione.

Si hanno tutti gli elementi per potere affermare che il soldato germanico, sebbene non abituato a simili rigori invernali, difende con la massima tenacia le sue posizioni. Dovunque il nemico è riuscito a penetrare nelle linee germaniche, esso è stato arrestato e poi ricacciato con contrattacchi. Nel così si spiega che i sovietici non siano riusciti ancora a raggiungere nessuno degli obiettivi che si prefiggono.

D'altra parte è anche evidente che gli attacchi di stamani, compiuti con masse che si infrangono contro i moderni armamenti di una linea difensiva, logorano potentemente le forze del nemico a causa delle perdite altissime che essi comportano. I sovietici, i quali avevano creduto con l'aiuto dell'inverno di fare crollare l'efficienza delle truppe germaniche davanti alle porte di Mosca, hanno provato una grave disillusione, allo stesso modo dei loro amici britannici, in Africa Settentrionale.

Quivi, malgrado l'impiego di un'intera annata di produzione bellica anglo-americana e l'ammassamento di truppe indiane, neo zelandesi, e australiane, l'offensiva contro la Cirenaica, non ha condotto alle mete preannunciate. I britannici dirigono attualmente i loro attacchi contro le posizioni italo-germaniche nella regione di Sollum e l'eroica resistenza di quelle truppe alleate rappresenta un sensibile aggravamento del rifornimenti britannici le cui basi sono ormai molto lontane.

Anche il bombardamento delle posizioni di Sollum da parte di unità navali britanniche non ha avuto ragione dell'eroica resistenza di Sollum.

Lo stesso valga per le forze italo-germaniche che difendono il Passo di Halfaya.

D'altro canto i sommergibili dell'Asse che operano nel Mediterraneo hanno inflitto perdite tali alla flotta britannica da paralizzarne in serio modo i movimenti.

Malgrado la rarefazione del tonnellaggio inglese nell'Atlantico, tale da dar vita all'espressione «Atlantico vuoto», i sommergibili germanici colà operanti hanno raggiunto un nuovo grande successo affondando 31 mila tonnellate di naviglio mercantile.

Il comunicato sottolinea esplicitamente che questi recenti affondamenti sono avvenuti in seguito a tenaci attacchi svoltisi contro un convoglio fortemente scortato.

Disastro ferroviario in Danimarca

Copenaghen, 14 gennaio.

Nelle vicinanze di Solobierg si è verificata stanotte una collisione fra due treni che, per errore di manovra, erano stati portati sullo stesso binario. L'oscurità e la fitta nebbia rendevano nulla la visibilità, ciò che ha provocato un violento urto in cui diversi vagoni sono andati completamente distrutti.

Les femmes sont enrôlées dans l'armée soviétique. Elles portent le même uniforme que les soldats.

Le donne-soldato sovietiche presentate al pubblico da un giornale francese che si astiene dal sottolinearne la singolare bruttezza dei lineamenti e delle uniformi.

La guerra nel deserto sempre più difficile per gli inglesi

Roma, 14 gennaio.

In una corrispondenza dal Cairo il *Times* scrive:

«*Abbiamo combattuto in condizioni molto difficili durante la campagna del deserto, ma più avanzavamo e più è difficile ottenere regolarmente i rifornimenti, specie dei generi di conforto. La resistenza nemica è ancora sorprendentemente forte*».

Il redattore militare dello stesso giornale in una nota dal titolo: «Ostacoli all'inseguimento: campi di mine e comunicazioni difficili», scrive:

«*E' evidente ora che il grosso delle forze nemiche, nel periodo in cui si è arrestato ad Agedabia, ha impiegato la sosta a minare il terreno. Potrebbe darsi che i campi di mine si dimostrino, per le nostre forze mobili un ostacolo anche più grave delle condizioni atmosferiche e della resistenza della retroguardia nemiche. Le condizioni di viabilità, già durissime, non è probabile che migliorino dato che la zona desertica verso ovest diviene sempre più sabbiosa*».

Nel Salone de «La Stampa»

Sabato: la soprano Ascension Gimenez in antiche canzoni popolari spagnole

Sabato prossimo 17 gennaio — alle ore 16,30 — si avrà nel Salone de «La Stampa» la prima delle riunioni dedicate alle canzoni popolari e alle danze popolari spagnole. Nella riunione di sabato saranno presentati i più antichi canti; si comincerà con tre di Castiglia risalenti al Cinquecento, ai quali faranno seguito altri più recenti, fioriti in Andalusia, nell'Aragona e in Valencia; e si chiuderà con cinque canti pittoreschi. Sarà così un rapido sguardo panoramico su quelle che son le sorgenti della contemporanea e moderna canzone spagnola, alle quali questa, tradizionalista quant'altre mai, pur nel mutar delle forme, s'allaccia.

I canti antichi saranno fatti ascoltare dalla soprano Ascension Gimenez la quale sarà accompagnata al pianoforte dal maestro Sandro Fuga; essi saranno inoltre opportunamente e singolarmente illustrati dal maestro Enrico Magni Dufflocq. Per una più completa e dilettevole comprensione, l'ascoltatore disporrà della traduzione, fedele nello spirito e fin che si può alla lettera, dei testi.

Gli inviti saranno posti tutti in distribuzione, e si potranno ritirare agli sportelli dei nostri uffici a [illegible], dalle 14,30 di oggi in avanti.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*